

CAMPIONATI ITALIANI UNDER 25

Campionato a squadre – Riccione, 7/8 aprile 2007

Le fasi finali degli assoluti

di Giuliano De Angelis e Furio Meneghini

Quest'anno – novità – si sono tenuti due Campionati a Squadre, uno riservato agli “esordienti” e uno, un po' enfaticamente, denominato “assoluto”.

Gli esordienti, “quelli del primo piano”, hanno disputato otto turni di gara per eleggere il campione. Le vittorie, e pertanto le sconfitte, andavano e venivano; la media si manteneva bassa e in cima alla graduatoria si alternavano ora questa, ora quella delle 21 formazioni in gara. Dopo le ultime sei smazzate ha saputo mettere la testa avanti, proprio sul filo di lana, per la prima volta, la squadra degli allievi di Mario Crescimbeni, non nuovi ad affermazioni di prestigio quando militavano nel “Bridge a Scuola”. Trovate i loro nomi qui sotto, assieme a quelli degli altri ragazzi che hanno cantato “Fratelli d'Italia” assieme al Presidentissimo. Il prossimo anno che succederà, se verrà mantenuta la formula sperimentata quest'anno? Saliranno al secondo piano, a vedersela con i big del bridge giovanile italiano? A Clair e Bertotto l'ardua sentenza. Per ora lasciamo che i ragazzi di Foligno, Pescara e Napoli si godano le medaglie conquistate.

1 Bartoli - Daniele Bartoli, Adriano Mancinelli, Giacomo Mariotti, Nicola Valigi (Foligno) Istruttore M.Crescimbeni

2 Losi - Federico Losi, Stefania Ciancetti, Dario De Nicola, Mattia Farsetti*, Lisa Matricoli, Nicola Savini (Pescara, * Cesena) Istruttore A.Forcucci

3 Lanzano - Marco Lanzano, Gianluca Maruzzella, Giulia Moggia, Francesco Palermo (Napoli) Istruttore A.Ripamonti



E passiamo agli “assoluti”: fra i più esperti le cose si son messe subito in chiaro; una squadra è ben presto emersa su tutte, la favorita della vigilia, in sostanza la stessa che si era affermata negli ultimi due anni; due terzi della nazionale juniores rinforzata dalla medaglia d’argento del Coppie. Altre quattro/cinque formazioni in lotta per il podio; metà delle squadre in gara staccatissime, a fare da sparring partner alle “grandi”. Sicché, quando si riprende domenica mattina (a proposito, Buona Pasqua, Buona Pasqua a tutti!), quando mancano quattro sessioni al termine dei giochi, Baroni guida la fila con una ventina di punti di vantaggio sulla seconda classificata ed è attesa da quattro match contro avversari di media o bassa classifica; a Saccomanno, Borzi, Aiello, Chavez e Presti sembra non rimanga altro che contendersi l’argento e il bronzo.

Il primo turno conferma le previsioni: BARONI incamera 25 VP contro CATUCCI e si appresta a scontrare le “girls” romane (Aprile, Chavarria, Lanzano, Tani) che si celano sotto lo pseudonimo CHAVEZ.

L’incontro si risolve praticamente al primo board (dic. Nord, tutti in prima):

	6 4	
	10 3	
	A R F 10 4	
	F 5 4 3	
10 9 8 5 2		R D 2
A D		9 4
9 8		7 6 5 3 2
A 10 6 2		R D 7
	A F 7	
	R F 8 7 6 5 2	
	D	
	9 8	

Chiara Lanzano, in Sud, apre 1 Cuori e, dopo che Margherita Chavarria ha dato un segno di vita con il Contro all’interferenza di Irene Baroni, lancia la bomba: 4 Cuori. Che altro può attaccare la “baronessa” se non a picche, seme in cui ha ricevuto un appoggio costruttivo dal suo partner? Rientra ne va plus! Chiara, in presa con l’Asso, supera l’onore di quadri di mano e continua nel seme scartando fiori. E’ vero che Ovest taglia già il terzo giro, ma taglia con quella che sarebbe stata in ogni caso una vincente, la Dama di atout. E il 10 di cuori permette di tornare al morto, evitando così che la giocante perda entrambe le picche di mano.

In chiusa Manuela e Giorgia competono fino a 3 P sul disciplinato 3 Cuori di Boldrini-Manno e portano a casa l’impegno: 11 imp per le intraprendenti romane che partono come meglio non si può. E’ vero che in seguito lasciano per strada qualche imp in questo o quel parziale, ma riescono a gestire il vantaggio acquisito fino al traguardo. 17 a 13 gli imp; 17 a 13 i VP.

Nel frattempo i palermitani di SACCOMANNO, approfittano del fatto che il calendario propone loro la squadra cenerentola di questo campionato, fanno il pieno e si portano a 11 lunghezze; BORZI’, avvistato a 18, mantiene la rotta della terza posizione.

Il decimo e penultimo turno propone BARONI vs PRESTI, una formazione torinese con l’aggiunta di un romano verace quale Leonardo Fruscoloni. In aperta le cose si mettono ben presto male per i leader della graduatoria: si trovano subito sotto di 5 imp quando un sacrificio contro il 5 Quadri avversario costa la bellezza di 800 punti.

E peggio ancora vanno le cose dopo il board 5, quando Alberto Sangiorgio perde una manche imbattibile (3 SA o 4 P a vostra scelta), giocata con leggerezza. “Siamo 30 a 0” – si lamenta Alberto, che continua a cospargersi il capo di cenere per la magra prestazione offerta. Esagera, perché la sua squadra si trova soltanto sotto di 15. Per (loro) fortuna i board 1 e 3, che in aperta giocano dopo, portano nel carniere della “baronessa” esattamente altrettantiimps. Ancora 15 a 15 gliimps e 15 a 15 i VP.

Molto interessanti le due smazzate sopra citate, in cui Baroni & C. sono stati graziati per ben due volte da una difesa che curiosamente, in entrambi i casi, poteva promuovere e non l’ha fatto. Cominciamo dal board 1 (dich. Nord, tutti in prima):

	F 2	
	9 3	
	A 2	
	A 10 9 8 5 4 3	
A R 8		10 9 7 6 5 3
A R D 10 5 4		8 2
F 8		9 7 5 3
R 2		D
	D 4	
	F 7 6	
	R D 10 6 4	
	F 7 6	

La licita in aperta:

Ovest	Nord	Est	Sud
Baroni	Lanni	Sangiorgio	Fruscoloni
-	3 F	passo	passo
3 SA	passo	4 P	fine

Re di quadri di Fruscoloni che Lanni correttamente rileva per rimettere nel colore; mentre aspetta che il compagno gli offra il taglio nel seme rosso (promozione d’atout), vede invece ritornare una carta nera (fiori). Sangiorgio, verificate le atout 2/2, scopre; 7imps sono rientrati a casa. I rimanenti 8 tornano due board dopo (dich. Sud, EO in zona):

	R F	
	R 7 6 5 3	
	7	
	A 10 8 7 3	
A D 10 9 8 5 4 3		7
F 10		A D 8
8		R D F 6 5 4 3
F 6		D 2
	6 2	
	9 4 2	
	A 10 9 2	
	R 9 5 4	

La baronessa dice 4 P d'acchito e zittisce il tavolo; ma il contratto è infattibile, sia che Nord giochi fiori o quadri (perfino l'attacco iniziale di Re di cuori seppellisce l'impegno, privando il morto di un ingresso decisivo). Lanni ambisce ancora ad un taglio di quadri e muove il singolo; Asso del partner che questa volta obbedisce, rimettendo nel seme un significativo 2. Accuratamente piccola fiori, dunque, per il Re di Sud che... insiste a fiori! Irene, che sulla seconda quadri ha mollato una perdente nera, taglia; pizzica il Re di atout ormai secco e scopre! La sua squadra, che ha sfiorato la catastrofe, è salva! Le due mancate promozioni di atout sono costate alla formazione di PRESTI la bellezza di 29 imps, tra andare e venire; invece di pareggiare, si sarebbero affermati 24 a 6! Una vittoria di prestigio per l'equipe torinese e soprattutto una sconfitta – vista dall'altra parte - che avrebbe tagliato le gambe alla corsa dei favoriti della vigilia. SACCOMANNO infatti vince ancora largamente e si porta a ridosso di BARONI: un solo VP divide le due squadre prima dell'ultima serie di board. Chi l'avrebbe detto un paio d'ore fa?

Vediamo dunque l'ultimo segmento: l'accoppiata giornalistica che segue per voi questa finale pensa bene di dividersi; Meneghini sederà ai tavoli del match BARONI-AIELLO e De Angelis passa a quelli dove si scontrano SACCOMANNO e CHAVEZ. Ma di questo incontro c'è poco da raccontare: i board che capitano ai palermitani e alle ragazze romane prevedono un paio di manche banali, qualche parziale in cui Di Franco-Mistretta fanno valere la loro maggiore intraprendenza, qualche situazione di gioco in cui le "girls" lasciano sul campo qualche presa. Tutto quello che SACCOMANNO riesce a cavare dai sei board giocati sono 13 imps (a 0) che valgono una vittoria per 20 a 10.

Agli altri due tavoli in cui si decide questo campionato capita invece di tutto: manche a iosa, addirittura due slam. Aiello perde l'occasione di fare un bel regalo di Pasqua ai siciliani subendo la maggior aggressività dichiarativa dei neocampioni che in due occasioni (non poche, su incontri così brevi) scippano loro il contratto. Una volta Irene interviene di 1 Cuori terzo e congela per il momento la sesta nel seme di Vignaga, Sangiorgio annuncia le sue quattro picche e la compagna con la quinta salta a manche (un down liscio in prima) affossando definitivamente la manche a cuori (in zona) degli opposenti, chiamata di schianto nell'altra sala.

In un'altra smazzata c'era ancora manche (questa volta a picche) sulla linea verticale, regolarmente raggiunta da Baroni-Sangiorgio; ma Boldrini-Manno arrivano in un amen a 5♣ (tre down in parità di zona) in modo da non dare a Lorenzini il modo di capire chi è in attacco e chi in difesa; se le giocano lisce e spostano 9 imps (7 sulla propria colonna invece di 2 sull'altra) pressoché decisivi.

La prima metà della classifica:

- 1 **Baroni** - Irene Baroni, Andrea Boldrini, Lorenzo Camerini, Andrea Manno, Aldo Paparo, Alberto Sangiorgio - 231
- 2 **Saccomanno** - Silvia Saccomanno, Massimiliano Di Franco, Eugenio Mistretta, Giuseppe Mistretta, Elena Ruscalla - 225
- 3 **Borzi** - Antonio Borzi, Arrigo Franchi, Matteo Montanari, Andrea Mortarotti, Simone Pisano - 211
- 4 **Aiello** - Francesca Aiello, Duccio Geronimi, Emanuele Lorenzini, Gianluca Vignaga - 185
- 5 **Chavez** - Manuela Aprile, Margherita Chavarria, Chiara Lanzano, Giorgia Tani - 183
- 6 **Presti** - Matteo Presti, Armando Calvetti, Fabio Cirigliano, Pasquale Lanni, Leonardo Fruscoloni, - 181



Il podio degli "assoluti".



Foto di gruppo di tutti i partecipanti